

spera metaforicamente) l'imputato Caprara (testuale: « Io voglio che tu Caprara me lo uccidi);

francamente sorge più di un dubbio sul fatto che il De Bortoli possa svolgere serenamente il proprio ruolo così come voluto dal legislatore e così come si aspettano i cittadini —:

se alla luce di quanto sinteticamente esposto non si ritenga opportuno avviare con urgenza un'ispezione presso il tribunale di Gorizia al fine di acclarare tali fatti che coinvolgerebbero in maniera pesantissima da una parte il Presidente dell'Ordine degli Avvocati e dall'altra un Pubblico Ministero. (4-09667)

SAPONARA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 10 febbraio 2004 il signor Andrea Mazzariello veniva arrestato su ordine di carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lodi, in seguito alla sentenza irrevocabile di condanna ad anni undici di reclusione per il reato di atti di libidine e violenza carnale ai danni della propria figlia;

il suddetto versava in gravissime condizioni di salute in quanto affetto, da anni, da una patologia congenita cd. « stenosi del canale midollare L4 Si D6 D8 », che lo aveva immobilizzato su una sedia a rotelle fin dal 1998 e, per la quale, l'unica terapia idonea era quella chiamata « terapia del dolore » consistente in un dosaggio sottocutaneo di 10 mg. di morfina cloridrato ogni sei ore come prescritto dal dott. Roberto Dionigi, primario del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Predabissi;

per tali motivi, appena due giorni dopo l'arresto, il detenuto aveva presentato immediata istanza di differimento di esecuzione della pena all'Ufficio Matricola del Carcere di Lodi;

in seguito al trasferimento del Mazzariello dal Carcere di Lodi a quello di

Opera, avvenuto in data 18 febbraio 2004, allo stesso veniva bruscamente ed immotivatamente interrotta la terapia a base di morfina cloridrato in quanto indisponibile nella farmacia del carcere ed i sanitari, anziché provvedere all'immediato reperimento del medicinale prescrivevano al detenuto un altro analgesico che questi rifiutava in quanto inefficace e portatore di gravi effetti collaterali;

verosimilmente a causa dell'improvvisa mancata somministrazione della « terapia del dolore » il Mazzariello, fortemente provato nel fisico e nello spirito, si infliggeva la morte per impiccagione legandosi al collo la cintura dell'accappatoio dopo aver legato l'altro capo della stessa alle sbarre della cella e rovesciandosi, quindi, sulla sua sedia a rotelle —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro della giustizia per verificare le ragioni per le quali al detenuto non sia stata somministrata l'unica terapia idonea a fronteggiare il suo stato di salute (la morfina cloridrato, appunto, farmaco presente nel prontuario farmaceutico penitenziario regionale); come sia possibile che, considerata la gravità del caso, lo stato di salute del Mazzariello sia stato ritenuto compatibile con la struttura carceraria. (4-09679)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

BORNACIN e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il Tar Lazio, sezione 3, con una importante sentenza pronunciata su ricorso del comitato nazionale di coordinamento degli utenti e degli operatori portuali ha annullato la lettera circolare

direttoriale prot. DEM 3/382 del 7 febbraio 2001 emessa dal ministero interrogato con la quale era stato di fatto imposto, sia pure attraverso la mediazione delle Autorità portuali e marittime, a tutte le imprese portuali l'applicazione ai propri lavoratori dipendenti del contratto collettivo di lavoro stipulato in data 2 luglio 2000 ai sensi dell'articolo 17, comma 13 della legge 28 gennaio 1994, n. 84;

nella citata sentenza si legge chiaramente che il contratto collettivo di lavoro richiamato nell'articolo 17, comma 13 si può regolare esclusivamente il lavoro portuale temporaneo, fornito dalla impresa monopolistica debitamente autorizzata in ciascun porto, e non anche il rapporto di lavoro degli altri lavoratori dipendenti dalle imprese portuali private;

il TAR Lazio sulla base di tali considerazioni, fa derivare l'annullamento del citato provvedimento amministrativo, in quanto emesso in netto contrasto con il preciso disposto legislativo contenuto nell'articolo 17, comma 13 —:

se non intenda intervenire sollecitamente affinché il suo dicastero si conformi ai dettami della citata sentenza piuttosto che insistere nell'applicazione di disposizioni risultanti palesemente in contrasto con il dettato legislativo e nocive agli interessi della portualità nazionale nel suo complesso. (5-03070)

ROSATO, PASETTO e DAMIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Galleria di Circonvallazione di Trieste — linea ferroviaria a doppio binario di lunghezza 5,7 chilometri collegante le Stazioni di Trieste Centrale e Trieste Campo Marzio Smistamento — è una linea attualmente in uso soltanto per il traffico merci, nata per eliminare il traffico ferroviario di superficie lungo l'asse viario già molto trafficato delle rive di Trieste;

attualmente manca la linea dell'at-trezzaggio previsto dalla più recente normativa come *standard* di sicurezza per il traffico passeggeri nelle gallerie di lunghezza maggiore di 5 chilometri limitandone l'uso e le potenzialità. In particolare sono necessari la realizzazione dell'impianto antincendio, le vie di fuga e di emergenza, l'area di *triage*; andrebbe inoltre effettuata la revisione dell'impianto di illuminazione e segnaletica;

sono attualmente in corso i lavori di adeguamento sulla linea per permettere anche il traffico ROLA (autostrada viaggiante) e TTC (trasporto combinato codificato, ossia casse mobili e semirimorchi), in particolare a servizio del traffico portuale;

l'opera potrebbe costituire un miglioramento generale del sistema infrastrutturale nell'ottica della creazione di un servizio atto a snellire ulteriormente la circolazione di superficie e di una linea ferroviaria che, connettendosi con la futura Trieste-Capodistria, consentirebbe in prospettiva anche il collegamento con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari oltre che con il resto della rete ferroviaria anche per il traffico passeggeri;

l'eventuale abilitazione della Galleria al trasporto passeggeri rappresenterebbe una reale opportunità per la città in vista dell'Expo 2008, con la realizzazione di un servizio ferroviario integrativo che è tra l'altro previsto nel dossier predisposto per la candidatura di Trieste;

è facilmente ipotizzabile che la progettazione e i lavori richiederanno un congruo tempo, ed essendo l'opera necessaria come sopra richiamato anche per l'Expo 2008, emerge conseguentemente la necessità di operare con urgenza;

per sapere se si intenda avviare quanto prima e con quali tempi i lavori per rendere la Galleria di Circonvallazione percorribile anche ai treni passeggeri.

(5-03071)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Amministratore Delegato delle Ferrovie dello Stato, il dott. Cimoli, in una intervista rilasciata a « Il Sole 24 Ore » del 10 febbraio 2004, dichiarò che si sarebbero rinnovati « o riconfermati » i consigli d'amministrazione di tre controllate del calibro di Rfi, Tav e Italferr. Invece pochi giorni fa e con precisione lunedì 22 marzo 2004, c'è stato il rinnovo del consiglio d'amministrazione della Sogin, con l'allontanamento dell'Amministratore Delegato, il dott. Vinella —:

se il Ministro intenda verificare i motivi che hanno comportato questo cambio di vertice, dato che il mandato del dott. Vinella scadeva nel giugno 2005;

se il Ministro intenda accertare perché sia stato effettuato questo rinnovo dato che la Sogin non rientrava tra le società menzionate nell'intervista. (4-09640)

NICOTRA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dallo scorso anno una compagnia aerea diversa da quella di Bandiera collega con volo diretto Torino a Lamezia Terme, (grazie anche all'impegno e al supporto promozionale dell'Associazione Magna Grecia Millennium di Torino), e con il nuovo orario stagionale entrato in vigore lunedì scorso, lo scalo torinese e la Calabria saranno collegati con ben 2 voli diretti AP;

vi è un'incisiva e giornaliera richiesta di effettuare analogo collegamento diretto con lo scalo di Reggio Calabria che supporta come bacino di utenza sia la comunità calabrese sia quella siciliana dell'area Diretta di Messina emigrata in Piemonte —:

quali iniziative intenda adottare affinché si verifichi la concreta possibilità di una linea diretta con la compagnia di Bandiera Alitalia, Piemonte-Calabria-Sicilia, che agevoli e incentivi un maggiore sviluppo economico sociale e turistico;

se non reputi opportuno rendere definitivo il collegamento fra Torino-Reggio e Lamezia, già esistito seppure in via sperimentale ed effettuato sempre dall'Alitalia, offrendo così migliori servizi per tutti. (4-09645)

MILIOTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia ALITALIA ha deciso di ridurre in modo drastico le commissioni per la vendita dei biglietti aerei agli agenti di viaggio, a partire dal 1° febbraio 2004, data spostata in seguito al 1° marzo;

tale decisione ha comportato l'ovvia ed unanime protesta degli agenti che, a partire dal 1° gennaio 2004, si sono rifiutati di vendere i biglietti della compagnia di bandiera;

questo rifiuto, visto che l'85/90 per cento dei titoli di trasporto viene emesso dagli agenti, ha talmente abbattuto le vendite che, per stessa ammissione dell'Amministratore unico della Compagnia e dei piloti, gli aerei hanno volato con pochissimi passeggeri e le perdite economiche sono state disastrose;

dopo inutili ed infruttuose trattative tra le parti, l'unica decisione di ALITALIA è stata quella di applicare un supplemento di 10,30, e 45 euro sui biglietti emessi dalle biglietterie della Compagnia ed invitare gli agenti a fare lo stesso scaricando, così, sull'utenza il costo della provvigione;

tutto ciò comporterà notevoli perdite economiche alle aziende di viaggio e, le Associazioni di categoria hanno calcolato, una contrazione di circa 10.000 unità lavorative, ben più gravi dei 2.400 esuberanti di ALITALIA;

a ciò va aggiunto che ALITALIA mantiene in vigore un sistema tariffario, sui voli nazionali, per nulla competitivo con quello delle altre Compagnie aggravando in tal modo la già precaria situazione economica della nostra Compagnia di bandiera;

va rilevato, infine, che anche le altre Compagnie aeree hanno inviato lettere alle agenzie per annunciare il ridimensionamento delle commissioni a partire dai prossimi mesi —:

se sia a conoscenza di quanto su scritto e, in caso affermativo, come intenda intervenire per risolvere tale situazione e, soprattutto, salvaguardare dei posti di lavoro. (4-09647)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

spesso si verifica che i treni rimangono, per diverso tempo, fuori dalla stazione di arrivo perché i binari sono occupati creando disagi, al tempo stesso, sia ai passeggeri sia al personale in servizio —:

se il Ministro intenda intervenire per far fronte a questa situazione adottando i provvedimenti necessari al fine di evitare il ripetersi di simili episodi;

se sia stato rivisto il disegno delle « tratte distinte » così da favorire il rispetto dei tempi. (4-09649)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi anni sono stati fatti molti investimenti sulle linee veloci, ma è anche vero che ben poco è stato fatto sulle linee interregionali, usate quotidianamente da migliaia di passeggeri. I clienti si lamentano perché i treni sono sovraffollati, le carrozze tagliate e i servizi igienici scadenti —:

se e quali siano gli interventi previsti per apportare migliorie sulla rete di base;

quali siano i tempi di realizzazione per rendere migliore il servizio e far sì che le FS tornino ad essere un'istituzione ed anche un'attrattiva sul mercato del lavoro. (4-09650)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un'intervista rilasciata dal dottor Cimoli a *La Stampa* del 17 novembre 2003, i punti critici della rete italiana sono, soprattutto, al Sud, dove c'è maggiore bisogno di binari. Il Piano priorità ed investimenti (Ppi) prevede che un terzo degli interventi siano destinati alla rete del Mezzogiorno —:

se gli interventi necessari siano stati apportati ed a che punto siano;

se la parte di interventi previsti sia stata, effettivamente, destinata al Mezzogiorno. (4-09651)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le FS hanno investito cospicue somme di denaro per creare percorsi differenziati: linee per i treni veloci a lunga percorrenza destinati ai passeggeri, altre destinate ai convogli regionali che arriveranno fin nel cuore dei centri urbani ed altre ancora per trasportare le merci. Queste ultime non dovranno più entrare nelle città, ma si dovranno avvicinare, il più possibile, alle autostrade;

questi ed altri sono i progetti delineati dal dottor Cimoli —:

se questi progetti abbiano avuto un seguito ed, eventualmente, a che punto è la loro realizzazione;

se le somme stanziare per la realizzazione dei progetti di cui sopra, siano state mantenute. (4-09652)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie prevedono la creazione di una rete di trasporti ferroviaria che raggiunga omogeneità tra i vari stati membri ed elevate velocità di servizio. Questo piano comprende 9.000 chilometri di nuove linee con velocità superiori a 250 km/h, il potenziamento di 15.000 chilometri di linee esistenti, per velocità intorno ai 200 km/h e 1.200 chilometri di varie tratte di collegamento —:

a che punto sia l'alta velocità;

quanto l'alta velocità dovrebbe costare e quanto è costata fino ad ora a chilometro;

quando sia prevista la fine dei lavori.
(4-09653)

GIBELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo le notizie riportate dalla stampa lo scorso 31 marzo l'amministratore delegato della FS Spa Holding, ing. Giancarlo Cimoli, ha provveduto alla nomina di vertici di società del gruppo stesso, nominando persone di sua fiducia e prescindendo dai loro *curricula*;

in particolare lo scorso 22 marzo l'ing. Cimoli ha proceduto alla nomina della dott.ssa Daniela Scurti (fino a quel momento responsabile della Direzione centrale relazioni esterne di Fs Spa) ad Amministratore Delegato della società Sita Sogin, società questa che gestisce i servizi di trasporto pubblico locale in diverse regioni d'Italia quali: Veneto, Lazio, Toscana, Basilicata, Puglia, Campania;

la società Sita Sogin è partecipata per il 55 per cento dalla Fs Spa e per il 45 per cento dal socio privato Vinella, dispone di un parco veicolare di circa 2.400 autobus e di un organico di circa 3.000 dipendenti;

l'operato dell'ing. Cimoli desta qualche dubbio circa l'opportunità degli atti posti in essere dal momento che lo stesso opera in regime di *prorogatio* —:

quali siano stati i criteri adottati dall'ing. Cimoli nelle nomine effettuate all'interno di Fs Spa ed in particolare del nuovo Amministratore Delegato della società Sita Sogin considerando che dal *curriculum*, la dott.ssa Scurti non avrebbe svolto ruoli di gestione operativa tanto meno nel settore dell'autotrasporto;

se al fine di riportare un clima di serenità tra l'azionista ed i vertici della Fs Spa, non si ritenga opportuno procedere alla nomina dei nuovi vertici della Fs Spa Holding alla scadenza del prossimo 30 aprile senza ulteriori proroghe. (4-09662)

FRAGALÀ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con nota protocollo U.O.B. 110, del 17 febbraio 2003 l'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti — dipartimento trasporti e comunicazioni — Servizio autotrasporti persone e cose, del comune di Pantelleria, disciplinando la circolazione dei mezzi di trasporto pubblico, ha prescritto tra l'altro:

che i mezzi immessi nel servizio di linea dovranno essere autobus urbani di tipo cortissimo, aventi lunghezza massima di metri 6 e larghezza massima di metri 2,10;

che gli autobus già utilizzati sui servizi di linea urbana dovranno essere, entro e non oltre il 15 giugno 2003, progressivamente sostituiti con autobus di tipo cortissimo;

che gli autobus attualmente in dotazione al servizio trasporti pubblici urbani, della lunghezza di metri 10,20, date le loro caratteristiche dimensionali, con decorrenza immediata, non possono essere utilizzati sui servizi di linea urbani comunali;

di contro, a tutt'oggi, i mezzi pesanti (Tir, articolati, e mezzi pesanti in genere) circolano caoticamente sulle strade di Pantelleria ed in disprezzo delle norme sulla circolazione stradale —:

se si ritenga che l'uso di tali mezzi possa mettere a rischio la sicurezza della circolazione stradale e, in caso affermativo, quali iniziative in merito intenda adottare. (4-09664)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

i drammatici episodi registratisi recentemente a Napoli, culminati, sotto il profilo cronologico, con la brutale azione che ha portato alla morte una incolpevole quattordicenne nelle strade del quartiere napoletano di Forcella, hanno evidenziato, ancora una volta, l'allarmante presenza di una criminalità particolarmente sanguinaria e saldamente radicata sul territorio;

i recenti tragici agguati mortali hanno peraltro determinato anche la perdita della vita di persone completamente avulse da organizzazioni malavitose o delinquenti;

adolescenti inermi usati come « scudo umano » nel corso di conflitti a fuoco tra *clan*, giovani brutalmente aggrediti e uccisi per motivi di lucro o per banali litigi, tutto il peggiore campionario, attinto dall'« arsenale delinquenziale » della criminalità, sta seminando terrore e disorientamento nell'intera comunità napoletana;

le misure emergenziali, frutto di spinte emotive condizionate da eventi di particolare drammaticità, si sono rilevate

inadeguate, allo stato, nella lotta contro il dilagante e ramificato fenomeno delinquenziale;

si è resa indispensabile, da tempo, una stabilizzazione delle risorse, da quelle umane a quelle strutturali e di *intelligence*, che possa prevedere piani pluriennali di fruizione;

non è più possibile proseguire l'attività di contrasto alla criminalità organizzata, dotata di sempre più sofisticate forme di controllo del territorio e di realizzazione degli illeciti, privi di una stabile piattaforma di *intelligence* in grado di monitorare costantemente le attività, raccogliendo informazioni e dati immediatamente utilizzabili nella lotta all'illegalità diffusa ed associata;

è necessario un impiego di risorse umane e di presidi, mobili e fissi, maggiormente capillare sul territorio ed in particolare nei quartieri più esposti ad una ramificazione costante delle attività delinquenti;

già nel luglio scorso, una articolata mozione (1-00208 Violante ed altri) aveva richiesto in ordine ai richiamati temi della sicurezza, evidenziando altresì il rischio di una sorta di assuefazione alla diffusa illegalità, un impegno del Governo per il completamento e la concreta realizzazione di un piano « anticrimine » stabile, oltre l'emergenza e la sporadicità degli interventi;

con la suddetta mozione si richiedevano misure capaci di investire sia il piano di prevenzione dei fenomeni sia il piano di effettivo contrasto anche attraverso un potenziamento degli organici ed una ristrutturazione di procure e tribunali territorialmente investiti dal fenomeno;

nell'area interessata, solo timidi ed insufficienti segnali di risposta si sono registrati da parte del Governo che ha finito, sostanzialmente, per proseguire sulla strada della adozione di singoli provvedimenti emergenziali ed intermittenti senza operare una completa ristruttura-